

Sfogliare gli album fotografici dell'UDI per ripercorrere la storia dell'Italia

Letizia Leo – Ilaria Scalmani – Vittoria Tola

Archivio centrale UDI

Si è conclusa la digitalizzazione della Fototeca dell'Unione donne in Italia. Un lavoro che ha visto la scansione di circa 5000 fotografie, 12 album e 1 scatola di diapositive. Immagini che raccontano la vita politica e culturale dell'associazione che da 75 anni lotta per i diritti delle donne. Scatti di famosi reporters e fotografi/e immortalano congressi, manifestazioni, guerre, incontri pubblici, personaggi politici e di costume. Fotografie che scandiscono lo scorrere del tempo dal dopoguerra agli anni '90. Un patrimonio digitalizzato e metadato che testimonia il costante lavoro dell'UDI nel cammino di emancipazione e libertà delle donne.

Recarsi presso la sede dell'Archivio Centrale dell'Unione Donne in Italia (UDI) a Roma significa effettuare un viaggio virtuale nel tempo e con il progetto finanziato dalla Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli anniversari storici questo è possibile anche accedendo alla digital library, sul sito <https://archiviodigitale.udinazionale.org/>, con la digitalizzazione della sua fototeca. Il patrimonio dell'UDI¹, riconosciuto "di notevole interesse storico" da parte della Soprintendenza Archivistica del Lazio il 25/03/1987, custodisce nei suoi 152 metri lineari 6.000 fascicoli, 1.500 manifesti e una collezione di giornali d'epoca, tra cui il celebre «Noi donne», organo dell'associazione, e circa 5000 fotografie dai formati più diversi e delle più varie provenienze.

Soluzioni e criticità inerenti la metadatozione della fototeca

Affrontare la digitalizzazione di una fototeca e soprattutto la diffusione delle immagini online, comporta una serie di cautele. Infatti, la cessione di fotografie, salvo diversi accordi contrattuali, comporta la cessione dei diritti di riproduzione, diffusione e pubblicazione al committente delle stesse.

¹ <http://www.udinazionale.org>.

Mosca	
	Titolo/didascalia Mosca
	Tipo Album fotografico b/n
	Formato 220x300
	Studio fotografico
	Riferimento cronologico 1947
	Luogo Mosca
	Ente
	Collocazione Scatola 1 Grandi formati
	Gestione diritti Udi - Archivio centrale
	Stato di conservazione buono
	Nome file digitale UDI_Mosca_01/UDI_Mosca_20
	id 01/20
	note Mancano 7 fotografie

Si possono pubblicare liberamente fotografie a patto che vengano firmate liberatorie, nel caso in cui sia ritratto un soggetto famoso in un luogo privato, mentre non occorre alcuna autorizzazione né per i soggetti famosi né per i soggetti non famosi ripresi in luogo pubblico. Ai sensi dell'art. 97 della Legge sul Diritto d'autore, infatti:

«non occorre il consenso della persona ritrattata quando la riproduzione dell'immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico coperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali, o quando la riproduzione è collegata a fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico o svoltisi in pubblico».

Questo archivio fotografico, oltre alle fotografie, consta anche di 10 album, riposti in 5 scatole, rispettivamente inerenti la Sessione del Consiglio della Federation Democratique Internationale des Femmes (FDIF)² avvenuta a Mosca nel 1949 e che riunì le delegazioni delle donne dei Paesi partecipanti alla FDIF; il Progetto per una mostra della donna italiana; l'UDI Bologna; la Sezione I.N.C.A. di Pesaro; la Mostra di sapori femminili; 2 album dell'UDI Pesaro; 2 album dell'UDI Fiat Mirafiori e un album realizzato a Mosca nel corso dell'Internazionale avvenuta nel 1949. Sono inoltre conservate due cartelle, di cui una contenente fotografie scattate in occasione del Seminario sulla Legge 194, tenutosi nel 1989 a Modena e l'altra realizzata durante l'Incontro donne scienziate, avvenuto nel 1990 a Modena.

Vi è, inoltre, un'altra scatola denominata "Caffè noir", che conserva fotografie di grande formato (180x240 mm o 240x180 mm), testimonianze della guerra in Libano (1975-1977) e delle manifestazioni a favore dell'emancipazione e dell'occupazione femminile.

Nella fototeca sono presenti: una scatola di 314 diapositive, immagini utilizzate prevalentemente dal giornale «Noi Donne» nel corso degli anni e 2 scatole "grandi formati" (130x240 mm o 240x130 mm), raffiguranti i Gruppi di Difesa della Donna, gli incontri, le manifestazioni anche internazionali a cui l'associazione ha partecipato e che spaziano dalla Seconda Guerra Mondiale agli anni '70.

² La Federazione, che dichiara oggi circa 130 organizzazioni di donne affiliate da 91 paesi di tutti i continenti, fu fondata il 1° dicembre 1945 a Parigi, a conclusione di un congresso mondiale convocato dalle donne europee, che uscivano dalla tragedia della Seconda Guerra Mondiale.

Infine vi sono 25 scatole, contenenti 3.008 fotografie che ripercorrono e testimoniano la nascita, la storia e l'evoluzione dell'associazione che da sempre tutela e combatte per i diritti delle donne.

Per quanto concerne gli album, questi sono stati descritti come se fossero libri, perciò le fotografie ivi riposte non sono state descritte una per una, così come avvenuto per tutte le altre conservate singolarmente nelle rispettive 25 scatole, e i metadati selezionati per la loro individuazione sono: titolo/didascalia, tipologia (a colori o b/n), formato (in cm, bxh), studio fotografico, ente responsabile, riferimento cronologico, luogo, collocazione, gestione dei diritti, stato di conservazione, nome file digitale, id (complessivo delle pagine) e le eventuali note.

Lo standard descrittivo archivistico utilizzato per la metadattazione delle fotografie è la Scheda FF - Fondi Fotografici³, redatta dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD)⁴. Questo standard è conforme a ISAD (G) e ISAAR (CPF), da cui riprende i sei elementi essenziali della descrizione archivistica (segnatura, titolo/didascalia, data, consistenza e supporto dell'unità di descrizione, soggetto produttore, livello di descrizione). I metadati selezionati dallo standard sono i seguenti: Titolo/didascalia, Tipo, Formato (espresso in mm, secondo lo standard hxb), Studio fotografico, Riferimento cronologico, Luogo, Ente, Collocazione, Segnatura, Fondo, Soggetto, Gestione diritti, Stato di conservazione, Nome file digitale, Id, Note, Tag, Fonte.

È stato ritenuto opportuno redigere un soggetto per indicizzare le fotografie, selezionando i temi ricorrenti: 8 marzo, Aborto, Antifascismo, Bambina/o Bambine/i, Colonia, Comizio, Conferenza, Congresso, Consultorio, Contadine/i, Crocerossina, Delegazione, Disoccupazione, Divorzio, Elezioni politiche, Famiglia, Femminismo, Guerra, Incontri, Infanzia, Internazionali, Lavoro, Manifestazione, Medicina, Memoriale, Noi Donne, Occupazione, Pace, Partigiana/o, Pensione alle casalinghe, Petizione, Premiazione, Ragazza/o, Resistenza, Scuola, Solidarietà, Sport, Treni della felicità, Violenza sessuale.

Laddove è stato possibile dedurre l'occasione in cui è stata scattata la fotografia e qualora fosse anche stato digitalizzato il manifesto dell'evento, si è inserito il link relativo alla scheda del manifesto stesso.

Reputando la fotografia una testimonianza importante per la storia dell'associazione si è optato, ove possibile, di riconoscere le protagoniste inserendo il nominativo di ciascuna di loro nella scheda attraverso il metadato "tag". Si è ritenuto importante anche lasciare indicazione di chi ha fatto tale identificazione e pertanto il nome di queste ultime compare nel metadato "fonte", l'unico non visibile all'utenza.

³ <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=4521>.

⁴ <http://www.iccd.beniculturali.it/>.

La nomenclatura dei file prevede quindi i seguenti campi: UDI (nome del soggetto produttore della fototeca), seguito dall'eventuale anno di riferimento, dal titolo (originale o attribuito) e dall'identificativo univoco progressivo, come ad esempio: UDI_1965_Petizione su un lavoro stabile e qualificato_0012.

È stata una scelta metodologica quella di non stilare un inventario delle fotografie, reputato fuorviante ai fini della ricerca storica, in quanto questi scatti non possono essere ricondotti ad un unico tema o soggetto. È questo, ad esempio, il caso delle fotografie che immortalano immensi cortei: le fotografie che li testimoniano potrebbero essere inventariate sia in una serie appartenente ad una generica "manifestazione", ma anche in quella dei temi che quella manifestazione affrontava, come ad esempio "asili nido", "pensione alle casalinghe", "diritto di famiglia" e così via. Per tale ragione si è adottato un soggettario, attraverso i cui termini è possibile indicizzare i soggetti delle fotografie.

Gli estremi cronologici del fondo fotografico coprono un arco temporale che va dal 1943 agli anni '90, e sono per lo più fotografie in bianco e nero. Si deve attendere la fine degli anni '70 per trovare le prime a colori caratterizzate dall'inconfondibile desaturazione dell'immagine. Fino a quel momento le fotografie erano per lo più commissionate alle importanti agenzie di reporter: a testimonianza sul retro i timbri delle agenzie e i nomi di fotografi eccellenti come Tano D'Amico, Piero Ravagli o Gabriella Mercadini. Ma anche le donne fotografano e si fotografano: l'oggetto dello scatto non è solo la platea e/o il tavolo della presidenza dei congressi o delle conferenze, ma anche i momenti privati, come le passeggiate lungo il molo o i balli serali.

Gli scatti più frequenti sono quelli che testimoniano l'attività politica – fin dalla lotta partigiana – e la grande partecipazione popolare alle manifestazioni nazionali, come quelle promosse per richiedere il diritto di voto, la pace, il lavoro, la pensione alle casalinghe, il diritto allo studio e agli asili nido pubblici, il nuovo diritto di famiglia, le manifestazioni contro la violenza maschile.

Sempre importante è stata per l'UDI la manifestazione dell'8 marzo per il suo insito significato di celebrazione della Giornata Internazionale della donna. D'altronde all'UDI si deve l'adozione della mimosa come simbolo della giornata, celebrata in tutte le sedi dell'associazione, dalle grandi città fino ai centri più piccoli; a riprova di ciò vi sono le fotografie delle molte sedi locali raffiguranti gli eventi svoltisi localmente⁵.

Altro tema molto sentito è quello dell'infanzia. La solidarietà verso i bambini bisognosi si evince dalle fotografie che li immortalano, nel giorno della Befana, mentre

⁵ Possiamo vederne un esempio in una foto dell'8 marzo 1947, quando il Circolo UDI di Cavriago organizzò una mostra di lavori femminili e ritrasse le stanze piene di vestiti e pizzi tutti rigorosamente cuciti a mano con maestria e dedizione (UDI_1947_Mostra dei lavori femminili del Circolo UDI di Cavriago_3004).

Titolo/didascalia:

Manifestazione lavoratori

Tipo: fotografia b/n

Formato: 205x390

Riferimento

cronologico: 1958

Collocazione: Scatola

n. 1 – Grandi Formati

Segnatura: K 207 I-II

Soggetto:

manifestazione,
lavoro, occupazione

Gestione diritti: Udi-

Archivio centrale

Stato di conservazione: discreto

Nome file digitale: UDI_Manifestazione lavoratori_0017

Id: 17

Note: Si tratta di due fotografie da 205x195 mm assemblate. L'anno è stato dedotto dalla locandina del film in proiezione nel cinema a sinistra nella fotografia. Dati i cartelli dei manifestanti potrebbe essere il 1 maggio.



Titolo/didascalia: Cecilia Mangini

Tipo: fotografia b/n

Formato: 240x180

Fotografo: Pais e Sartarelli

Riferimento cronologico: 15 mag 1962

Collocazione: scatola caffè noir

Segnatura: p 376

Soggetto: noi donne, lavoro

Gestione diritti: Udi-Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1962_Cecilia
Mangini_0420

Id: 420

Note: La fotografia è stata pubblicata su "Noi Donne" n. 45 del 1975

Titolo/didascalia: Manifestazione per il diritto di famiglia

Tipo: fotografia b/n

Formato: 180 x240

Studio fotografico: Piero Ravagli
- Roma

Riferimento cronologico: 13 nov 1974

Collocazione: Scatola n. 14

Segnatura: F 164

Soggetto: manifestazione, famiglia

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1974_Manifestazione per il diritto di famiglia_1700

Id: 1700

Note: Il titolo, il luogo e la data sono stati dedotti dall'annotazione sul retro della fotografia, a cui segue "La contadina alla guida del trattore apriva il corteo"

Link manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1974/11/13/mobilitiamoci-per-la-riforma-del-diritto-di-famiglia/>



Titolo/didascalia: Guerra civile in Libano

Tipo: fotografia b/n

Formato: 180x240

Riferimento cronologico: 1975-1977

Luogo: Libano

Collocazione: Busta

Segnatura: P 393

Soggetto: guerra

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale:

UDI_1975_Guerra civile in Libano_0437

Id: 437

Note: La data e la guerra sono state dedotte dalla foto con segnatura P 405, 17° foto della stessa serie (Sul verso di questa fotografia compare il numero 5), sul cui retro compare il nome di Kamal Jumblatt, fondatore e presidente del Partito Socialista Progressista libanese, morto nel 1977. La guerra civile iniziò nel 1975

ritirano pacchi viveri, vestiti e giocattoli, o mentre stanno per salire sui “treni della felicità”, ovvero quelli con destinazione le colonie estive, così come si deduce dall’album fotografico “Sezione I.N.C.A. di Pesaro”, in cui si racconta il secondo anno della Colonia “Salvalai” di Urbino.

Si ritrovano poi numerosi ritratti di donne comuni e bambini, scatti utilizzati dalla testata giornalistica dell’UDI, «Noi Donne». Sono ritratti di scolari, bambini che giocano, volti di donne, utilizzati a corredo degli articoli giornalistici. «Noi Donne» organizzava anche feste di propaganda accompagnate da eventi, dibattiti e mostre, riscontrabili negli scatti delle copertine del giornale, la cui comparazione si è rivelata fondamentale per la datazione delle fotografie prive di indicazione cronologica.

Ci sono poi gli eventi ufficiali e più prettamente politici come i grandi congressi UDI, i comizi, le conferenze stampa, gli incontri pubblici, i convegni. Tra queste fotografie è facile incontrare i volti di donne e uomini noti nella scena politica italiana, in particolare del Partito Comunista, ma anche i volti di donne conosciute in ambito internazionale come Dolores Ibarruri, Kate Millett, Hortensia Allende, Betty Friedan, Eugenie Cotton ecc.

A tante belle e gioiose fotografie sono contrapposte alcune ben più tristi e atroci: sono quelle che documentano i reportage di devastanti guerre come quelle di Corea, Vietnam e anche la guerra civile del Libano del 1975. Numerosi scatti che testimoniano senza pietà e scrupolo l’operato della guerra su civili e bambini. Fotografie che oggi sarebbero censurate anche dai social network per l’estrema durezza del contenuto.

Non sempre è stato immediato o intuitivo dedurre il contesto e l’occasione in cui è stata scattata la fotografia, se questa risulta priva di annotazioni sul retro o sulle buste entro le quali sono state conservate. Molto spesso sulle buste contenenti le fotografie o sul loro retro appaiono informazioni sbagliate, sia riferite alle persone ritratte ma anche ai luoghi, e questo ha evidentemente ostacolato la corretta identificazione delle immagini. A volte, per le fotografie prive di alcun riferimento, è stata fondamentale l’individuazione di strade o monumenti famosi, altre volte invece è stato necessario “aguzzare l’ingegno”, come nel caso della fotografia *Manifestazione lavoratori*, ID 17: si tratta di due fotografie da 205x195 mm assemblate. L’anno è stato dedotto dalla locandina del film *Il mostro che sfidò il mondo*, in proiezione nel cinema che si intravede sulla sinistra della fotografia. Dall’analisi del cartellone sorretto da un manifestante, su cui è scritto “W l’unità dei lavoratori in lotta”, si evince che l’occasione dello scatto possa essere stato il 1° maggio 1958, anno dell’uscita del sopracitato film.

Non solo personaggi politici e storici affollano questa fototeca, ma anche volti più popolari come Elsa Morante, Mina, Don Milani, Lidia Ravera, Jean Shrimpton, Patty Pravo, Sandra Milo, Cecilia Mangini, Franca Rame, Kate Millett, Anna Magnani, Benedetta Barzini, Gianni Rodari; donne e uomini testimoni della lunga e importante attività dell’associazione e delle sue relazioni.

L'archivio dell'UDI rappresenta quindi un lungo e bellissimo viaggio nella storia italiana, e non solo, degli ultimi 75 anni.

Dalle foto digitalizzate emerge con grande evidenza come la storia dell'UDI si intrecci con quella del Paese e come abbia contribuito/condizionato alla sua trasformazione.

Come è noto, l'UDI affonda le radici nei Gruppi di Difesa delle Donne (GDD), nate nel 1943 dopo l'8 settembre, prima per aiutare i militari italiani in fuga, poi per partecipare attivamente alla lotta partigiana e alla Resistenza. I GDD⁶, collegati al C.L.N.A.I., organizzavano non solo la Resistenza armata, ma anche la resistenza civile alla violenza nazi-fascista nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, negli uffici, predisponendo azioni di sabotaggio della produzione bellica. I Gruppi, finita la guerra, si posero l'obiettivo di ottenere il diritto di voto e la partecipazione delle donne alla vita del Paese, per promuovere la donna al ruolo di cittadina attiva e pienamente cosciente dei propri diritti. Così avvenne che le donne dei GDD decisero di fondare l'UDI, già presente nel sud, e ottennero non solo il diritto di voto ma anche quello ad essere elette. Ciò portò subito a esiti positivi non solo con la vittoria delle amministrative, ma nel Referendum su Repubblica/Monarchia nell'elezione dell'Assemblea Costituente in cui furono elette 21 Costituenti, di cui 11 donne dell'UDI.

Divenne quindi prioritario l'impegno di risanare le ferite lasciate dalla guerra a partire dalle donne vittime degli stupri e delle marocchinate⁷.

È così che l'UDI, anche per soccorrere tutti i bambini vittime dei tanti orrori della guerra, scrive una delle pagine più belle nella storia di solidarietà italiana, poco ricordata, conosciuta con il nome dei Treni della felicità⁸, immortalati negli scatti presso le stazioni ferroviarie emiliane negli album fotografici dell'UDI.

⁶ Si stima che le partecipanti ai GDD fossero 80.000, che lavorarono in collaborazione con il Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia.

⁷ Con questo termine si indicano decine di migliaia gli stupri subiti da donne di ogni età, ma anche bambini e uomini, il 14 maggio 1944 da parte dei soldati franco-marocchini, dislocati nelle province di Frosinone e Latina, Cassino e paesi limitrofi, che si macchiarono del crimine di stupri di massa. Le conseguenze furono centinaia di morti per malattie sessuali o suicidi, aborti e bambini abbandonati negli orfanotrofi.

Fu Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UDI, a denunciare, per la prima volta in un Parlamento democratico, questa tragedia, chiedendo conto al Governo della situazione. Cfr. *Stupri di guerra e violenza di genere*, a cura di S. La Rocca, Roma: Ediesse, 2015.

⁸ Nell'Italia devastata del dopoguerra la priorità per le donne dell'UDI era la salvaguardia dell'infanzia e di un'intera generazione, e tra il 1945 e il 1947, circa 70.000 bambini partirono dal devastato Sud Italia verso le famiglie della Liguria, Emilia-Romagna, Marche e Toscana, dove trascorsero anche diversi anni. Infatti, dopo il bombardamento da parte degli Alleati nell'estate del 1943, il Sud, già in condizioni di estrema povertà, si trovò in ginocchio, soprattutto nelle province di Latina, Napoli e Foggia. Il 19 gennaio 1946 partì da Roma il primo "Treno della felicità", dove 1.200 bambini poveri, orfani, malati e mutilati della provincia di Roma e Latina andarono alla volta dell'Emilia-Romagna e della Toscana, iniziativa poi proposta anche nel capoluogo partenopeo con il Comitato per la salvezza dei bambini di Napoli nel dicembre 1946, col fine di aiutare le famiglie e i bambini in difficoltà.

Titolo/didascalia: Patty Pravo
Tipo: fotografia b/n
Formato: 300x240
Studio fotografico: Gianni Piccione - Roma
Collocazione: Scatola Caffè noir
Segnatura: P 370
Soggetto: incontri
Gestione diritti: UDI - Archivio centrale
Stato di conservazione: buono
Nome file digitale: UDI_Patty Pravo_0414
Id: 414
Note: La fotografia è stata pubblicata su «Noi Donne» n. 47 del 1968, argomento: La parola a voi
Tag: Patty Pravo



Titolo/didascalia: Manifestazione nazionale sulla maternità, sessualità, aborto
Tipo: fotografia b/n
Formato: 180 x240
Studio fotografico: Piero Ravagli
Luogo: Roma
Riferimento cronologico: 14 ott 1975
Collocazione: Scatola n. 14
Segnatura: F 130
Soggetto: Manifestazione, aborto, scuola, infanzia
Gestione diritti: UDI - Archivio centrale
Stato di conservazione: buono
Nome file digitale: UDI_1975_Manifestazione sulla maternità, sessualità, aborto_1666
Id: 1666



Note: Il titolo, il luogo e la data sono stati dedotti dall'annotazione sul retro della fotografia a cui segue "manifesto in archivio"
Tag: Da sx: Anna Grignola (al microfono), Vania Chiurlotto, Marisa Passigli (affianco a Vania)
Link manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1975/10/14/maternita-sessualita-aborto/>

Anche Luciana Viviani, deputata del PCI dal 1948 al 1968, fece parte del Comitato per la salvezza dei bambini di Napoli, attraverso cui organizzò il trasferimento di 10.000 bambini verso le regioni del Centro-Nord. La stessa ha più volte ricordato come questo sia stato possibile grazie alla struttura capillare che allora aveva non solo il movimento operaio ma anche l'UDI, come testimonieranno anche Nadia Spano e Miriam Mafai⁹. La "contro-propaganda" da parte del mondo cattolico fu strumentale e quando i bambini ritornarono nelle loro case e raccontarono l'esperienza vissuta¹⁰ si moltiplicarono le richieste di partecipazione da parte delle famiglie. Questa iniziativa¹¹ promosse la solidarietà non solo tra le famiglie ospitanti di tutte le fedi politiche, ma in tutte le comunità dove questi bambini venivano accolti, dal momento che non dimenticavano di essere stati anch'essi vittime della guerra, e l'Italia aveva bisogno di reagire con unità e solidarietà. Lo testimonia proprio in queste settimane il libro di Silvia Ardone "Il treno dei bambini" che è un vero caso letterario con traduzioni, dopo la Fiera di Francoforte, in 25 paesi. Un esempio di solidarietà tra Nord e Sud e di visione politica concreta che è visibile anche in altre situazioni, come testimoniato dagli album fotografici, in particolar modo "Album UDI Pesaro I" e "Album sezione I.N.C.A. di Pesaro"¹². Nel primo, risalente al triennio 1945-1948, appaiono le volontarie dell'associazione intente a confezionare pacchi viveri destinati ai poveri ed agli invalidi di guerra, le stesse che nel 1946 si occuperanno di alleviare le sofferenze dei bambini del cassinate, non soltanto accogliendone centinaia, ma anche offrendo doni a tutti i bambini che si trovavano di passaggio nel viaggio verso la Toscana e l'Emilia-Romagna. Queste immagini rivelano come i piccoli ospiti, rivestiti a nuovo e senza i segni della fame, grazie anche all'affetto e alle cure delle famiglie ospitanti, fossero ir-riconoscibili rispetto a quando arrivarono a Pesaro. I bambini non solo vennero accolti nelle scuole, ma si organizzarono per loro colonie estive sia al mare che in montagna.

Il 23 marzo 1950 scoppia a San Severo, in provincia di Foggia, uno sciopero dei lavoratori agricoli e il Ministro dell'Interno Scelba invia l'esercito che arresta 180 persone, tra uomini e donne. Anche per i figli di questi lavoratori si pensò di adottare la soluzione dei "Treni della felicità".

Cfr, Angiola Minella - Nadia Gallico Spano - Ferdinando Terranova, *Cari Bambini, vi aspettiamo con gioia: il movimento di solidarietà popolare per la salvezza dell'infanzia negli anni del dopoguerra*, Milano: Teti, 1980; Giovanni Rinaldi, *I treni della felicità*, Roma: Ediesse, 2009; Davide Cali - Isabella Labate, *Tre in tutto*, Roma: Orecchio Acerbo, 2018.

⁹ Cfr. *Pasta nera*, un film documentario di Alessandro Piva, Roma: Cinecittà Luce, [2011].

¹⁰ C'è chi aveva visto il mare o la neve per la prima volta, chi aveva fatto la prima comunione con i genitori al fianco in una nuova parrocchia, chi aveva mangiato per la prima volta la cioccolata!

¹¹ L'esperienza dei treni della felicità si interruppe nel 1948, per poi essere riproposta, come già accennato, nel 1950 per i bambini di San Severo. In questa cittadina i braccianti lavoravano poche settimane all'anno e per un bassissimo stipendio e, come altre località del Tavoliere, divenne protagonista di agitazioni sociali in cui i lavoratori aggredivano i rappresentanti della proprietà e dello Stato, colpevoli per loro della situazione in cui versavano. Allo sciopero del 23 marzo 1950 seguirono decine e decine di arresti, ma poi i lavoratori vennero scarcerati per non aver commesso il fatto. Anche la Sardegna fu investita dalla solidarietà dei treni. Infatti molti figli di minatori da Carbonia e dintorni vennero anche loro ospitati dalle generose famiglie del continente anche in Liguria.

¹² <https://archivioidigitale.udinazionale.org/albums/sezione-inca-pesaro/#p=1>.

Nell'“Album sezione I.N.C.A. di Pesaro” si narra l'assistenza estiva riservata ai figli dei lavoratori del sindacato. È curioso notare come si legga sulla copertina «è il secondo anno che funziona la colonia Salvalai in Urbino e i bimbi ci hanno invitato a farla anche questo anno più grande e con più bimbi perché troppi ne sono rimasti a casa», a testimonianza del successo che l'iniziativa aveva riscontrato.

Il tema dell'infanzia è un postulato che rimane costante nel corso della storia dell'associazione e che si declina a seconda delle problematiche che si pongono.



Titolo/didascalia: Giovani partigiani sorridono al fotografo
Tipo: fotografia b/n
Formato: 240x300 mm
Riferimento cronologico: marzo 1945
Luogo: Genova
Collocazione: Scatola 2 Grandi formati
Segnatura: M 49
Soggetto: guerra, partigiane/i, Resistenza
Gestione diritti: UDI - Archivio centrale
Stato di conservazione: buono
Nome file digitale: UDI_1945_Sfilata di giovani partigiani_0135

Id: 135

Note: Sul retro compare la didascalia utilizzata per il titolo e l'annotazione “Genova - marzo '45”

Titolo/didascalia: I bimbi di Montecassino ritornano alle loro case
Tipo: fotografia b/n
Formato: 120x180
Riferimento cronologico: 1946
Luogo: Bologna
Ente: Udi Comitato prov. Bologna
Collocazione: Scatola n. 2
Segnatura: A 166
Soggetto: infanzia, bambini, treni della felicità



Gestione diritti: Udi - Archivio centrale
Stato di conservazione: discreto

Nome file digitale: UDI_1946_I bimbi di Montecassino ritornano alle loro case_0315

Id: 315

Note: Sul retro compare la didascalia "I bimbi di Montecassino ritornando alle loro case, passano per Bologna. Le donne dell'Udi si sono recate alla stazione per portare loro frutta e dolci"

Sono pertanto visibili nelle 25 scatole scatti inerenti i bambini¹³ e le politiche per l'infanzia (es. chiusura Omni).

Gli anni '50 dell'associazione sono segnati non solo dalle iniziative per il mantenimento della pace contro il riarmo atomico (troviamo molte foto sulle varie manifestazioni e contro l'atomica), ma anche dalla lunga battaglia per la pensione alle casalinghe¹⁴ che rivendicava sempre di più il valore del lavoro di cura delle donne e l'idea di una emancipazione femminile. L'UDI quindi, con la guida dal 1956 di Marisa Rodano, affronta un nuovo periodo di impegno per reclamare la tutela dei valori costituzionali, partendo dalla parità salariale, ufficialmente ottenuta con la Legge 903/1977 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro) che con l'abbattimento del Coefficiente Serpieri riduce le distanze salariali in ambito agricolo.

L'attenzione sempre più specifica sulla donna porterà anche lo spostamento del focus sui rapporti tra i sessi, sulla divisione dei ruoli e sulla scelta di una maternità libera, la quale deve diventare un valore sociale che comporta la modifica delle leggi per il diritto alla scuola, agli asili nidi e a un nuovo modello di famiglia paritaria. Grazie ai risultati di queste lotte e ai cambiamenti sociali che hanno apportato, le nuove generazioni si trovano avvantaggiate rispetto alle precedenti, fino ad arrivare a quello spirito critico del "partire da sé" tipico del contesto internazionale e delle lotte degli anni '70. Così nella fototeca si succedono centinaia di immagini raffiguranti immensi cortei in cui le manifestanti chiedono, oltre a lavoro e scuole, consultori, aborto, divorzio, un nuovo diritto di famiglia. È emblematico confrontare tra loro le foto dei cortei femministi creativi e trasgressivi e quelli dell'UDI, in cui donne di varie fasce d'età provenienti da tutta Italia, in maniera forte e ordinata, si presentano con la testa del corteo caratterizzata da uno striscione provocatorio; un esempio è la manifestazione del 13 novembre 1974 per il nuovo diritto di famiglia, dove una donna alla guida di un trattore, arrivata dalle campagne emiliane, è al centro di piazza Esedra a Roma, da cui aveva inizio la manifestazione.

Negli anni '70 stava cambiando il mondo e così nell'UDI emerge una nuova soggettività politica nelle donne e in cui è alta la tensione politica militante.

L'incontro con il femminismo spingerà l'associazione negli anni '80 non solo a una totale autonomia dai partiti politici, ma a destrutturare la sua formidabile organizzazione. Il prezzo da pagare per questa indipendenza è però la cronica mancanza

¹³ Nella scatola n. 1 Grandi formati, sono conservate fotografie che narrano anche dell'attenzione verso i bambini più sfortunati, ovvero quelli rimasti mutilati dalla guerra.

¹⁴ Gli oltre 30 manifesti e le numerose fotografie narrano la lunga battaglia durata 10 anni che porterà alla Legge 380 del 5 maggio 1963 sull'istituzione della "Mutualità pensioni" a favore delle casalinghe e da cui nascerà la pensione sociale per tutti.

Titolo/didascalia: Manifestazione nazionale sull'aborto

Tipo: fotografia b/n

Formato: 240x180

Studio fotografico: Piero Ravagli - Roma

Riferimento cronologico: 1977

Collocazione: Scatola n. 14

Segnatura: P 370

Soggetto: manifestazione, aborto, femminismo

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

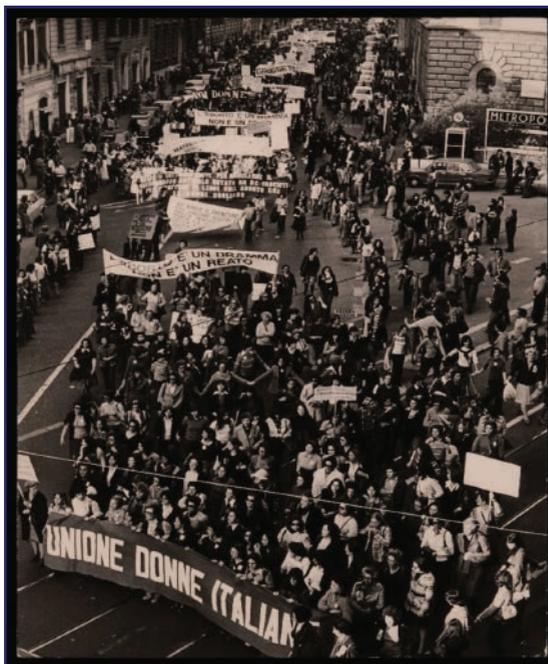
Stato di conservazione: buono

Nome file digitale:

UDI_1977_Manifestazione nazionale sull'aborto_1727

Id: 1727

Note: Il titolo e la data sono stati dedotti dall'annotazione sul retro della fotografia



Titolo/didascalia:

Manifestazione 8 marzo

Tipo: fotografia b/n

Formato: 180x240

Studio fotografico:

Gabriella Mercadini

Luogo: Roma

Riferimento cronologico:

8 mar 1979

Collocazione: Scatola n.

20

Segnatura: I 291

Soggetto: manifestazione, 8 marzo, femminismo

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1979_Manifestazione 8 marzo_2430

Id: 2430

Tag: a sin Kate Millett

di fondi e ciò si evince anche dalla scomparsa dei fotografi professionisti, che negli ultimi decenni ha spinto le donne a mettersi dietro la macchina fotografica e a documentare il mondo attraverso gli scatti dei cellulari, diventando ognuna soggetto produttore di archivi fotografici privati all'interno delle innumerevoli memorie digitali. Ma l'UDI mantiene la sua posizione di protagonista in tutte le mobilitazioni delle donne in Italia fino ai nostri giorni.

The digitization of the Photo Library of the Women's Union in Italy (UDI) has been completed.

The project involved the scanning of about 5000 photographs, 12 albums and 1 box of slides: images narrating the political and cultural life of the association that has been fighting for women's rights in the last 75 years.

Snapshots by famous reporters and photographers capture conventions, demonstrations, wars, public meetings, politicians and celebrities; photographs that mark the passage of time from the post-war period to the 90s. A digitized and metadated heritage that shows the constant work of the UDI on the path of women's emancipation and freedom.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2019



Titolo/didascalia: Mostra dei lavori femminili del Circolo UDI di Cavriago

Tipo: fotografia b/n

Formato: 85x60 mm

Riferimento cronologico: 08/03/1947

Luogo: Cavriago (Reggio Emilia)

Ente: UDI

Collocazione: Scatola n.25

Segnatura: N 4

Soggetto: Incontri, Lavoro, 8 marzo

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1947_Mostra dei lavori femminili del Circolo UDI di Cavriago_3004

Id: 3004

Note: Il titolo, il luogo e la data sono stati dedotti da un allegato

Titolo/didascalia: Guerra in Corea

Tipo: fotografia b/n

Formato: 180x240

Riferimento cronologico: 1950-1953

Luogo: Corea

Ente: UDI - Commissione stampa e propaganda

Collocazione: Scatola n. 4

Segnatura: B 233

Soggetto:

internazionale/i, guerra

Gestione diritti: Udi- Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1950_Guerra in Corea_0622

Id: 622

Note: Il titolo è stato dedotto dall'annotazione sul retro della fotografia. Documentazione fotografica tratta da "Life" e da altre riviste americane, a cui segue "Sotto la minaccia dei fucili dei militari USA profughi vagano per tutto il paese, senza tetto, senza cibo, senza assistenza"





Titolo/didascalia: Petizione su un lavoro stabile e qualificato
Tipo: fotografia b/n
Formato: 240x300
Fotografo: Piero Ravagli
Riferimento cronologico: 1965
Collocazione: Scatola n. 1 – Grandi Formati
Segnatura: D 210
Soggetto: petizione, lavoro,
Gestione diritti: Udi-Archivio centrale
Stato di conservazione: buono
Nome file digitale:
 UDI_1965_Petizione su un lavoro stabile e qualificato_0012
Id: 12
Note: Il titolo è stato evinto dalla didascalia sul retro, che riporta anche l'anno dello scatto

Titolo/didascalia: VIII
 Congresso nazionale
Tipo: fotografia b/n
Formato: 180x240
Studio fotografico: Piero
 Ravagli - Roma
Riferimento cronologico: 01-
 03/11/1968
Luogo: Roma
Ente: Udi

Collocazione: Scatola n. 7
Segnatura: D 56
Soggetto: congresso Gestione
 diritti: Udi-Archivio centrale
Stato di conservazione: buono
Nome file digitale: UDI_1968_VIII Congresso nazionale_0903
Id: 903

Note: Il titolo, il luogo e la data sono stati dedotti dall'annotazione sul retro della fotografia
Tag: Da dx: Luciana Viviani, Marisa Rodano, Baldina Berti, Marisa Passigli (al centro), Giglia Tedesco (1° da sx)

Link manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1968/11/01/lottare-contare-contare-cambiare/>



Titolo/didascalia: Delegazione vietnamita

Tipo: fotografia b/n

Formato: 240 x 180

Studio fotografico: Piero Ravagli - Roma

Riferimento cronologico: 1968

Luogo: Roma

Ente: Udi

Collocazione: Scatola n. 6

Segnatura: D 12

Soggetto: internazionale/i, solidarietà, pace

Gestione diritti: Udi-Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

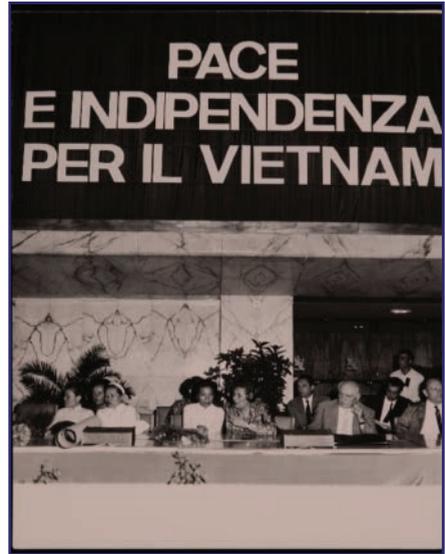
Nome file digitale: UDI_1968_Delegazione vietnamita_0859

Id: 859

Note: Il titolo, il luogo e la data sono stati dedotti dall'annotazione sul retro della fotografia

Tag: Ha Giang (1° da sx), Vo Thi The (fascia bianca), Mai Thi Thu (3° da sx), Marisa Rodano (4° da destra)

link manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1968/07/20/pace-e-indipendenza-per-il-vietnam/>



Titolo/didascalia:

Manifestazione per la pensione alle casalinghe

Tipo: fotografia b/n

Formato: 180x240

Riferimento cronologico: 20 apr 1969

Luogo: Roma

Ente: Udi

Collocazione: Scatola caffè noir

Segnatura: P 425

Soggetto: manifestazione, pensione alle casalinghe

Gestione diritti: Udi-Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1969_Manifestazione per la pensione alle casalinghe_0397

Id: 397

Note: La fotografia è stata pubblicata su "Noi Donne" nel maggio 1976. Sul retro l'annotazione "Dibattito in Senato sul disegno di legge per le pensioni. Il Comitato nazionale dell'Udi si riunisce a Roma il 20/04/1969 (posta della settimana 19 maggio anno IX n. 6 pag. 17)

Titolo/didascalia: Manifestazione nazionale per gli asili nido e contro l'OMNI

Tipo: fotografia b/n

Formato: 240 x 180

Riferimento cronologico: 31 marzo 1971

Luogo: Roma

Fotografo: Publifoto

Collocazione: Scatola n. 10

Segnatura: E95

Soggetto: manifestazione, scuola, infanzia

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale:

UDI_1971_Manifestazione nazionale per gli asili nido e contro l'OMNI_1273

Id: 1273



Link manifesto:

<https://archiviodigitale.udinazionale.org/1971/03/31/via-lonmi-nidi-comunali-subito/>



Titolo/didascalia:

Incontro con Hortensia Allende

Tipo: fotografia b/n

Formato: 240 x 300

Riferimento cronologico: 1974

Fotografo: Piero Ravagli

Collocazione: Scatola n. 1 – Grandi Formati

Segnatura: I 223

Soggetto: incontri, congresso

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1974_Donne con Anita Pasquali_0037

Id: 37

Note: Sul retro compare la didascalia "Donne" e l'annotazione "ff. 18/19"

Tag: Anita Pasquali, Camilla Ravera, Nilde Iotti, Hortensia Allende, Giuliana dal Pozzo (a sin con occhiali)

Titolo/didascalia: Consegna delle firme contro la violenza sessuale con le carriole

Tipo: fotografia b/n

Formato: 180x240

Studio fotografico: Piero Ravagli

Luogo: Roma

Riferimento cronologico: marzo 1980

Collocazione: Scatola n. 16

Segnatura: G 73

Soggetto: Manifestazione; Petizione; Violenza sessuale

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1980_Consegna delle firme contro la violenza sessuale con le carriole_1945

Id: 1945

Tag: carriola a dx Teresa Balardi

Link manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1988/10/21/udi-dodicesimo-congresso-nazionale/>



Titolo/didascalia:

Presentazione legge contro la violenza sessuale alla Corte di Cassazione

Tipo: fotografia b/n

Formato: 170x240

Studio fotografico: Gabriella Mercadini

Luogo: Roma

Riferimento cronologico: 21 sett 1979

Collocazione: Scatola n. 20

Segnatura: I 256

Soggetto: Incontri, Violenza sessuale

Gestione diritti: UDI - Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1979_Presentazione legge contro la violenza sessuale_2404

Id: 2404

Tag: Con i fogli in mano: Anita Pasquali; dietro in fondo: Annarita Piacentini

Titolo/didascalia:

Manifestazione nazionale
in difesa della legge 194

Tipo: colori

Formato: 100 x150

Luogo: Roma

Riferimento cronologico:

15 aprile 1989

Collocazione: Scatola n.
24

Segnatura: L 83

Soggetto: manifestazione,
aborto

Gestione diritti: UDI -
Archivio centrale

Stato di conservazione: buono

Nome file digitale: UDI_1989_Manifestazione nazionale in difesa della legge 194_2805

Id: 2805

Link manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1989/04/15/manifestazione-nazionale-in-difesa-della-legge-194/>



Titolo/didascalia: XIII

Congresso UDI

Tipo: fotografia colori

Formato: 100x150

Luogo: San Benedetto del
Tronto

Riferimento cronologico:
18-20 nov 1994

Collocazione: Scatola n.
24

Segnatura: L 175

Soggetto: congresso
Gestione diritti: UDI -
Archivio centrale

Stato di conservazione:
buono

Nome file digitale: UDI_1994_XIII Congresso UDI_2897

Id: 2897

Tag: Annalisa Biondi, Giancarla Cavalletti

Link Manifesto: <https://archiviodigitale.udinazionale.org/1994/11/18/tredicesimo-congresso/>